



Segnalazioni whistleblowing (D.lgs. 24/2023) – canale interno su piattaforma informatica

Procedura operativa del Manuale unico delle procedure di IBS Progetti S.p.A.

Codice documento	PR13	Revisione	00
Processo di riferimento	Segnalazioni – trasversale (MOG 231 – Parte Generale; Parte Speciale G)	Data emissione	03/10/2026
Sistemi di gestione	MOG 231 · ISO 37001 · UNI/PdR 125 · SA 8000		
Approvato da	Direzione in data 3 ottobre 2026	Firma elettronica certificata	

Registro delle revisioni

Rev.	Data	Descrizione della modifica
00	03/10/2026	Prima emissione con l'adozione del MOG 231
		Sostituisce, per le segnalazioni D.lgs. 24/2023, l'indicazione della casella direzione@ibspgetti.it (SGAC01 ed. 1, Codice Etico rev. 03)

Procedura di nuova emissione: l'intero testo è nuovo e non è quindi evidenziato in rosso.

1. Scopo

La procedura disciplina il canale di segnalazione interno di IBS Progetti S.p.A. previsto dal D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e dall'art. 6, comma 2-bis, del D.lgs. 231/2001: chi può segnalare, che cosa, come, chi riceve e gestisce la segnalazione, in quali tempi, e come sono tutelati il segnalante, le persone coinvolte e i loro dati. Obiettivo è che chiunque possa riferire un illecito con fiducia, sapendo che la segnalazione sarà letta solo da un soggetto autonomo e che non subirà ritorsioni.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica a tutte le sedi e unità operative di IBS e a tutti i soggetti indicati al §4.1. IBS, che occupa più di 50 lavoratori e adotta il Modello 231, mette a disposizione il canale per tutte le violazioni indicate al §4.2.

Non rientrano nella procedura, e seguono i canali ordinari: le contestazioni, rivendicazioni o richieste di carattere personale che riguardano esclusivamente il proprio rapporto di lavoro o i rapporti con i superiori; i reclami commerciali (documento 014). Le segnalazioni di molestie e discriminazioni possono seguire, a scelta del segnalante, la procedura PR11/PR12 (Comitato Guida UNI/PdR 125) o la presente procedura; quando costituiscono illecito o violazione del Modello sono comunque trattate con le tutele qui previste.

3. Riferimenti normativi e documentali

Riferimento	Oggetto
D.lgs. 24/2023	Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali (artt. 2-5 canali interni; 6-11 canale esterno ANAC; 12-14 riservatezza, dati, conservazione; 15 divulgazione pubblica; 16-20 protezione e ritorsioni; 21 sanzioni)

Riferimento	Oggetto
D.lgs. 231/2001, art. 6, c. 2-bis	Canali di segnalazione, divieto di ritorsione e sistema disciplinare nel Modello 231
Linee guida ANAC	Linee guida in materia di whistleblowing sui canali esterni (delibera n. 311/2023) e sui canali interni
Reg. UE 2016/679; D.lgs. 196/2003	Protezione dei dati personali (in particolare artt. 5, 13-14, 25, 28, 32, 35 GDPR; art. 2-undecies Codice privacy)
MOG 231 · CE rev.02	Parte Generale (cap. Organismo di Vigilanza e Sistema disciplinare); Codice Etico, Sezione XI
PR11 · PR12 · PR14 · SGAC01	Prevenzione molestie · Cassetta segnalazioni PdR 125 · Flussi verso l'OdV · Politica anticorruzione §6

4. Termini e definizioni

Termine	Definizione
Segnalazione	Comunicazione scritta o orale di informazioni su violazioni, effettuata tramite il canale interno (o esterno ANAC, o divulgazione pubblica nei casi di legge).
Segnalante	Persona fisica che segnala informazioni acquisite nel proprio contesto lavorativo (§4.1).
Facilitatore	Persona che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante nel medesimo contesto lavorativo, la cui assistenza è riservata.
Persona coinvolta	Persona menzionata nella segnalazione come autore della violazione o comunque implicata.
Gestore del canale	Organismo di Vigilanza monocratico di IBS, soggetto esterno autonomo cui è affidata la gestione del canale interno (art. 4, c. 2, D.lgs. 24/2023).
Gestore sostituto	Presidente del Collegio sindacale, che riceve le segnalazioni che riguardano l'Organismo di Vigilanza.
Piattaforma	Applicazione informatica dedicata alla ricezione e gestione delle segnalazioni, con cifratura e separazione dell'identità del segnalante dal contenuto
Ritorsione	Qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione e che provoca o può provocare un danno ingiusto (art. 17 D.lgs. 24/2023).

5. Responsabilità

Attività	CdA	OdV (gestore)	Pres. Collegio	Dir. Amm.	Resp. IT	Ufficio Pers.
Attivazione e contratto della piattaforma; DPIA	A	C		R	C	
Informazione sul canale (sito, bacheca, assunzione)	A	C		R	C	R
Ricezione, avviso di ricevimento, istruttoria, riscontro	I	R				
Segnalazioni che riguardano l'OdV	I		R			
Adozione di misure e procedimenti disciplinari	R/A	C				R
Report annuale anonimizzato al CdA	I	R				

R = responsabile esecuzione · A = approva · C = consultato · I = informato. La Direzione Amministrativa, quale Referente interno dell'OdV, cura gli adempimenti organizzativi e contrattuali ma non ha accesso alle segnalazioni.

6. Modalità operative

6.1 Chi può segnalare

Possono segnalare, anche prima dell'inizio o dopo la fine del rapporto o durante il periodo di prova: dipendenti a tempo indeterminato e determinato, tirocinanti e volontari; collaboratori a partita IVA e lavoratori autonomi; consulenti e liberi professionisti; personale di fornitori, subappaltatori e partner che lavora per IBS, compreso il personale di parti correlate; soci e azionisti, compresi i titolari di Azioni di categoria B; amministratori, sindaci, revisore e componenti dell'Organismo di Vigilanza.

6.2 Che cosa si può segnalare

- condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001 (reati presupposto, anche tentati) e violazioni del Modello 231, del Codice Etico e delle procedure del Manuale unico che ne attuano i protocolli;
- illeciti che rientrano nell'ambito degli atti dell'Unione europea indicati dal D.lgs. 24/2023 (tra cui appalti pubblici, prevenzione del riciclaggio, sicurezza dei prodotti, tutela dell'ambiente, protezione dei dati personali e sicurezza delle reti), atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione o riguardano il mercato interno;

- condotte volte a occultare le violazioni sopra indicate, e le ritorsioni subite per una precedente segnalazione.

La segnalazione deve riguardare fatti di cui il segnalante ha fondato motivo di ritenere la veridicità; non sono necessarie prove, ma è utile indicare: circostanze di tempo e luogo, descrizione del fatto, persone coinvolte, eventuali documenti e altri soggetti a conoscenza. Non devono essere segnalate notizie palesemente prive di fondamento, voci di corridoio o informazioni già pubbliche.

6.3 Come si segnala: il canale su piattaforma informatica

Il canale interno è la piattaforma informatica raggiungibile dal sito internet aziendale, accessibile da qualsiasi dispositivo, anche fuori dalla rete aziendale e senza credenziali IBS. La piattaforma consente:

- la segnalazione **scritta**, guidata da un questionario;
- la segnalazione **orale**, mediante messaggio vocale registrato sulla piattaforma con alterazione della voce;
- la richiesta di un **incontro diretto** con il gestore, che lo fissa entro un termine ragionevole (di norma 15 giorni) in luogo riservato o in videoconferenza; l'incontro è documentato, previo consenso, con registrazione o verbale che il segnalante può verificare, rettificare e sottoscrivere;
- la segnalazione **anonima**: la piattaforma non registra indirizzi IP né dati del dispositivo; il segnalante anonimo riceve un codice univoco con cui seguire la pratica e dialogare con il gestore. Le segnalazioni anonime circostanziate sono trattate come le altre; se il segnalante anonimo viene poi identificato e subisce ritorsioni, gode delle tutele previste.

Al termine dell'inserimento la piattaforma rilascia al segnalante un codice identificativo e una password personale: vanno conservati, perché sono l'unico modo per conoscere lo stato della segnalazione e rispondere alle domande del gestore.

I requisiti minimi della piattaforma sono: cifratura dei dati in transito e a riposo; separazione dell'identità del segnalante dal contenuto, con accesso all'identità solo da parte del gestore e solo se necessario; registro degli accessi; server in Unione europea; profilo «gestore sostituto» per le segnalazioni che riguardano l'OdV; possibilità di cancellazione alla scadenza dei termini di conservazione. Il fornitore è nominato responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR.

Chi riceve per errore una segnalazione al di fuori del canale (ad esempio per e-mail, a voce o tramite la cassetta PdR 125) la trasmette entro 7 giorni al gestore tramite la piattaforma, dandone notizia al segnalante se noto, non ne trattiene copia e non ne rivela il contenuto. Le caselle e-mail aziendali (ad esempio direzione@ibsprogetti.it) non sono canali di segnalazione.

6.4 Chi gestisce la segnalazione

Il canale è gestito dall'Organismo di Vigilanza monocratico, professionista esterno autonomo e indipendente, formato in materia di whistleblowing e protezione dei dati, designato dalla Società quale soggetto autorizzato al trattamento con istruzioni specifiche. Se la segnalazione riguarda l'OdV, il segnalante la indirizza tramite la piattaforma al gestore sostituto, il Presidente del Collegio sindacale, che la gestisce con le stesse regole. Il gestore che si trovi in conflitto di interessi rispetto a una segnalazione si astiene e la trasmette al sostituto.

6.5 Avviso di ricevimento ed esame preliminare

Entro **7 giorni** dalla ricezione il gestore rilascia, tramite piattaforma, l'avviso di ricevimento. Esamina quindi la segnalazione per verificare che rientri nel campo della procedura e che sia sufficientemente circostanziata; se necessario chiede integrazioni al segnalante. Le segnalazioni fuori campo sono archiviate con motivazione comunicata al segnalante, indicando se del caso il canale corretto; quelle relative a molestie e discriminazioni senza rilievo penale o 231 possono essere trasmesse, con il consenso del segnalante, al Comitato Guida.

6.6 Istruttoria

Il gestore svolge l'istruttoria con diligenza e imparzialità: acquisisce documenti dalle funzioni aziendali tramite il Referente OdV senza rivelare la fonte, sente il segnalante, la persona coinvolta (che ha diritto di essere sentita e di produrre osservazioni e documenti) e altri soggetti informati, e può avvalersi di consulenti tecnici vincolati alla riservatezza, con costi a carico del budget dell'OdV. Le funzioni aziendali collaborano e non possono chiedere al gestore l'identità del segnalante. Le attività sono verbalizzate nella piattaforma.

6.7 Esito e riscontro

Entro **3 mesi** dalla data dell'avviso di ricevimento (o, in mancanza, dalla scadenza dei 7 giorni) il gestore fornisce al segnalante un riscontro sul seguito dato o che intende dare alla segnalazione. L'istruttoria si chiude con una relazione che propone: l'archiviazione motivata; la trasmissione al Consiglio di Amministrazione (o, se la segnalazione riguarda amministratori, al Collegio sindacale e agli altri amministratori non coinvolti) per le misure organizzative e disciplinari; la segnalazione alle autorità competenti, decisa dall'organo amministrativo, nei casi di possibile reato. La relazione non contiene l'identità del segnalante.

6.8 Riservatezza

L'identità del segnalante, e ogni elemento da cui possa ricavarsi, non può essere rivelata senza il suo consenso espresso a persone diverse dal gestore. Nel procedimento disciplinare l'identità può essere rivelata solo se la contestazione si fonda, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è indispensabile alla difesa dell'incolpato, previo consenso del segnalante e

comunicazione scritta delle ragioni (art. 12 D.lgs. 24/2023). È tutelata anche l'identità delle persone coinvolte e dei facilitatori fino alla conclusione dei procedimenti. La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti.

6.9 Divieto di ritorsione e misure di protezione

È vietata ogni ritorsione nei confronti del segnalante, dei facilitatori, dei colleghi e dei familiari che lo assistono e degli enti di sua proprietà: tra l'altro licenziamento, demansionamento, mancata promozione, trasferimento, modifica dell'orario, sospensione della formazione, note di merito negative, misure disciplinari, discriminazione, mancato rinnovo del contratto a termine, risoluzione di contratti di fornitura, inserimento in liste nere. Gli atti ritorsivi sono nulli. Il segnalante può comunicare le ritorsioni subite all'ANAC. La protezione si applica se, al momento della segnalazione, il segnalante aveva fondato motivo di ritenere vere le informazioni; non si applica quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la sua responsabilità per diffamazione o calunnia o la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave.

6.10 Canale esterno ANAC e divulgazione pubblica

Il segnalante può rivolgersi al canale esterno dell'ANAC (www.anticorruzione.it) se il canale interno non è attivo o conforme, se la segnalazione interna non ha avuto seguito, se ha fondati motivi di ritenere che non avrebbe seguito o che determinerebbe ritorsioni, o se la violazione può costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse; può effettuare una divulgazione pubblica alle condizioni dell'art. 15 D.lgs. 24/2023. Le violazioni del solo Modello 231 si segnalano esclusivamente tramite il canale interno.

6.11 Informazione sul canale

La Direzione Amministrativa, con l'Ufficio del Personale e il Resp. IT, rende disponibili informazioni chiare sul canale, sui presupposti e sulle modalità di segnalazione: pagina dedicata sul sito internet, affissione nelle bacheche delle sedi di Chianciano Terme e Lucignano e nelle altre sedi operative, consegna all'assunzione (PR10), sezione nella formazione 231, clausola nei contratti con fornitori e collaboratori. L'informativa privacy ai segnalanti è pubblicata sulla piattaforma.

7. Divieti e condotte vietate

- compiere o minacciare ritorsioni, o tentare di identificare il segnalante anonimo;
- ostacolare o tentare di ostacolare una segnalazione;
- violare l'obbligo di riservatezza;
- effettuare segnalazioni con dolo o colpa grave che si rivelano infondate;
- utilizzare il canale per finalità meramente personali o diffamatorie.

Le condotte vietate sono sanzionate secondo il Sistema disciplinare del MOG 231; restano ferme le sanzioni amministrative dell'ANAC (art. 21 D.lgs. 24/2023).

8. Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

L'OdV è il gestore del canale e conosce quindi direttamente tutte le segnalazioni. Ogni sei mesi riferisce al Consiglio di Amministrazione, in forma aggregata e anonimizzata, numero e tipologia delle segnalazioni, stato delle istruttorie, esiti e misure adottate; ne dà conto nella relazione annuale e nel Riesame della Direzione (PR04). Il Comitato Guida trasmette all'OdV le segnalazioni rilevanti ricevute con la cassetta PdR 125 (PR12).

9. Registrazioni e archiviazione

Documento / registrazione	Responsabile	Archivio	Conservazione
Segnalazione, documenti allegati, verbali, relazione finale	Gestore	Piattaforma (accesso riservato al gestore)	Per il tempo necessario e non oltre 5 anni dalla comunicazione dell'esito finale (art. 14)
Registro delle segnalazioni (codice, data, tipologia, termini, esito)	Gestore	Piattaforma	Come sopra
DPIA, contratto e nomina del fornitore della piattaforma, informativa	Direzione Amministrativa	Archivio privacy	Durata del servizio + 10 anni
Report semestrali anonimizzati al CdA	OdV	Archivio OdV	10 anni

10. Formazione, controlli e aggiornamento

Il gestore e il sostituto ricevono formazione specifica su whistleblowing e protezione dei dati. Tutto il personale è formato sul canale nella formazione 231. L'OdV verifica almeno una volta l'anno il funzionamento della piattaforma (accessibilità, notifiche, tempi di risposta, cancellazioni) e il rispetto dei termini. La procedura è aggiornata in caso di modifiche normative, di nuove Linee guida ANAC, di cambio della piattaforma o del gestore, su proposta dell'OdV e con approvazione del CdA.

11. Allegati

- PR13-M01 Informativa sul canale di segnalazione (per bacheca, sito e assunzione)
- PR13-M02 Informativa privacy ai segnalanti (pubblicata sulla piattaforma)

- PR13-M03 Clausola contrattuale per fornitori e collaboratori